

# **NEW PALARICCIONE SRL**

Modello di Organizzazione e di Gestione  
ex decreto legislativo  
8 giugno 2001 n. 231

PARTE SPECIFICA "C"

MISURE DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE EX L. 190/12  
INTEGRATIVE DI QUELLE ADOTTATE  
AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001

2019 - 2021

# NEW PALARICCIONE

*Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12  
integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

NEW PALARICCIONE S.R.L.

**Modello di Organizzazione e di Gestione  
ex decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231**

**PARTE SPECIFICA "C"**

**Misure di prevenzione della corruzione ex L. 190/12  
integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/01**

**2019 - 2021**

Natura del documento: Edizione definitiva

Approvazione: Consiglio d'Amministrazione

Data Approvazione: 08/02/2019

**Tabella Edizioni e revisioni**

Edizione	Revisione	Data Revisione	Motivazione	Data approvazione Consiglio d'Amministrazione
1	0	31/01/2019	Prima emissione	08/02/2019

# NEW PALARICCIONE

*Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12  
integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

## INDICE

PARTE SPECIFICA “C” MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE EX L. 190/12 INTEGRATIVE DI QUELLE ADOTTATE AI SENSI DEL D.LGS. 231/01 .....	4
<b>C.1 INTRODUZIONE .....</b>	<b>5</b>
C.1.1 Premessa.....	5
<b>C.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>5</b>
C.2.1 Legge 190/2012 .....	5
C.2.2 Provvedimenti in attuazione della L. 190/2012 .....	6
C.2.3 Ulteriori provvedimenti del quadro normativo di riferimento .....	7
<b>C.3 PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE .....</b>	<b>8</b>
<b>C.4 NOZIONE DI CORRUZIONE.....</b>	<b>8</b>
<b>C.5 ATTUAZIONE DELLA L. 190/2012 NELLE SOCIETÀ E NEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E PARTECIPATI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DAGLI ENTI PUBBLICI ECONOMICI .....</b>	<b>9</b>
<b>C.6 LA LEGGE ANTICORRUZIONE E IL D.LGS. 231/2001 .....</b>	<b>12</b>
<b>C.7 L’ATTUAZIONE IN NEW PALARICCIONE .....</b>	<b>13</b>
C.7.1 Inquadramento.....	13
C.7.2 Finalità del PTPCT .....	14
C.7.3 Struttura del PTPCT.....	15
<b>C.8 IL PTPCT DI NEW PALARICCIONE .....</b>	<b>15</b>
C.8.1 Il processo di elaborazione e adozione del PTPCT.....	15
C.8.1.1 Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza .....	15
C.8.1.2 Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ....	17
C.8.1.3 Adozione del PTPCT.....	18
C.8.2 Aggiornamento del PTPCT.....	18
C.8.3 Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all’interno della Società e cui compete la responsabilità in materia di trasparenza .....	19
C.8.3.1 Il Consiglio d’Amministrazione .....	19
C.8.3.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) .....	20
C.8.3.3 I Responsabili di funzione .....	22
C.8.3.4 I dipendenti .....	22
C.8.3.5 L’Organismo di Vigilanza .....	22
C.8.3.6 Altri destinatari.....	23
<b>C.9 SEZIONE 1- PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....</b>	<b>23</b>

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

C.9.1	<i>Metodologia per il processo di gestione del rischio corruzione .....</i>	23
C.9.1.1	<i>Analisi del contesto .....</i>	24
C.9.1.2	<i>Valutazione del rischio .....</i>	24
C.9.1.3	<i>Trattamento del rischio .....</i>	27
C.9.2	<i>Processo di gestione del rischio corruzione.....</i>	27
C.9.2.1	<i>Analisi del contesto .....</i>	27
C.9.2.2	<i>Valutazione dei rischi.....</i>	30
C.9.2.3	<i>Trattamento dei rischi .....</i>	30
C.9.2.4	<i>Misure generali.....</i>	31
C.9.2.5	<i>Misure specifiche.....</i>	37
C.9.3	<i>Sistema di controllo interno: rapporti con il modello 231 e con le procedure aziendali ...</i>	40
C.9.4	<i>Flussi informativi nei confronti del RPCT.....</i>	40
C.9.5	<i>Adeguate gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati.....</i>	41
<b>C.10</b>	<b>SEZIONE 2 - TRASPARENZA.....</b>	<b>42</b>
C.10.1	<i>Premessa.....</i>	42
C.10.2	<i>Il Responsabile in materia di Trasparenza .....</i>	42
C.10.3	<i>Le misure adottate in tema di trasparenza.....</i>	42
C.10.4	<i>La Sezione del sito istituzionale di New Palariccione “Società Trasparente”.....</i>	43
C.10.5	<i>Articolazione delle responsabilità e processo di alimentazione della sezione “Società trasparente” .....</i>	45
C.10.6	<i>Accesso civico.....</i>	47
C.10.7	<i>Trasparenza e nuova disciplina della Privacy.....</i>	49
<b>C.11</b>	<b>SISTEMA DISCIPLINARE – RINVIO AL MODELLO 231 .....</b>	<b>49</b>
<b>C.12</b>	<b>MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....</b>	<b>49</b>
C.12.1.1	<i>Monitoraggio da parte del RPCT .....</i>	49
C.12.1.2	<i>Sistema informativo per garantire il monitoraggio da parte dei soci .....</i>	50
<b>C.13</b>	<b>ALLEGATI.....</b>	<b>51</b>

---

# **NEW PALARICCIONE**

*Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12  
integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

**PARTE SPECIFICA "C"  
MISURE DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE EX L. 190/12  
INTEGRATIVE DI QUELLE ADOTTATE  
AI SENSI DEL D.LGS. 231/01**

# NEW PALARICCIONE

*Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12  
integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

## C.1 INTRODUZIONE

### C.1.1 Premessa

Il presente documento costituisce parte sostanziale ed integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato da NEW PALARICCIONE S.R.L. (di seguito "NEW PALARICCIONE" o la "Società"). E' stato predisposto allo scopo di prevenire la manifestazione dei fenomeni corruttivi ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Come previsto dal vigente Piano Nazionale Anticorruzione, gli enti di diritto privato in controllo pubblico – categoria di enti in cui rientra NEW PALARICCIONE – devono adottare misure di prevenzione della corruzione che integrano quelle già individuate nell'ambito dei modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs. 231/2001, tenuto conto del tipo di attività svolto dall'ente.

Il piano predisposto si configura come un documento di natura programmatica atto a definire le azioni di prevenzione che NEW PALARICCIONE intende adottare, in conformità alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito "PNA"), [*Delibera numero 1074 del 21 novembre 2018, Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione*], e nel rispetto volontario delle Direttive, Linee guida, Delibere e Pareri che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) costantemente fornisce.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 – 2021 è stato elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) sulla base delle informazioni e notizie rese dai Responsabili di Direzione/Funzione aziendale e in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 08/02/2019.

## C.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### C.2.1 Legge 190/2012

La legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" si inserisce nel quadro dei provvedimenti normativi finalizzati alla lotta alla corruzione, in adempimento agli obblighi imposti dal diritto internazionale.

In particolare, la suddetta legge è stata approvata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.

La legge 190/2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 e entrata in vigore il 28 novembre 2012, ha introdotto la disciplina delle misure per limitare il verificarsi di fenomeni corruttivi e contrari alla legalità all'interno delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti comunque esercenti pubbliche funzioni o svolgenti attività di pubblico interesse.

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

La legge 190/2012 prevede un sistema orientato a costruire un meccanismo di prevenzione della corruzione il cui aspetto consiste “nell’articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli”.

Questo avviene, in quanto ad un primo livello e cioè a livello nazionale, il Dipartimento della funzione pubblica ha predisposto un Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche PNA), aggiornato successivamente dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche ANAC), mentre al secondo livello, e cioè quello decentrato, ciascuna Pubblica Amministrazione/Ente elabora un Piano di prevenzione della corruzione (di seguito anche PTPCT) sulla base delle indicazioni fornite attraverso il PNA, effettuando l’analisi e la valutazione dei rischi specifici propri e indicando quelle che sono le misure idonee da adottare al fine di prevenirli.

Il PTPCT rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione all’interno di ogni Ente. Il Piano è, dunque, un documento di natura programmatica che riporta tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle individuate, sulla base delle proprie caratteristiche, da ogni Ente. In particolare, il PTPCT rappresenta lo strumento attraverso il quale l’Ente sistematizza le proprie attività al fine di formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell’esaminare l’organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo.

Particolare rilievo è attribuito alla trasparenza, qualificata tra gli strumenti principali di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

### **C.2.2 *Provvedimenti in attuazione della L. 190/2012***

In attuazione della Legge n.190 del 2012 sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, il quale pone in capo alle P.A. e agli enti di diritto privato riconducibili alle medesime, specifici obblighi di pubblicazione sui propri siti informatici per le attività amministrative di competenza;
  - Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*, che disciplina le cause di inconfiribilità e incompatibilità degli esponenti delle P.A. e delle entità privatistiche partecipate;
  - Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, *“Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*, il quale rielabora i precedenti obblighi di condotta disciplinare del comparto pubblico integrandoli con diverse disposizioni in materia di contrasto alla corruzione.
  - Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90 convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 114:
    - Art. 19 co. 9 che attribuisce all’ANAC le funzioni in materia di prevenzione della corruzione, ivi incluse quelle riguardanti la predisposizione del PNA;
-

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

- Art. 19, co. 5, lett. b) che prevede sanzioni, in caso di mancata «adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento»;
- Art. 24 bis modifica l'art. 11 del D.Lgs. 33/2013 nell'ambito soggettivo di applicazione della trasparenza, intesa quale accessibilità totale delle informazioni e, prevede che la disciplina del D.Lgs. 33/2013 si applichi anche agli "enti di diritto privato in controllo pubblico".
- Decreto Legislativo 25 Maggio 2016 n. 97 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"*, cd. Decreto *"Trasparenza"*, con cui il legislatore è intervenuto sull'originario quadro normativo, apportando importanti modifiche sia al quadro regolatorio dell'anticorruzione (l. 190/2012) che della trasparenza (D.Lgs. 33/2013).
  - In particolare, il D.Lgs. 97/2016 ha previsto la piena integrazione tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), disponendo che i destinatari degli obblighi introdotti dalla l. n. 190/2012 adottino un unico strumento di programmazione, i.e. il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.).
  - Il Decreto *"Trasparenza"* è altresì intervenuto relativamente agli obblighi di pubblicazione sui siti istituzionali degli enti interessati, da un lato implementando i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione, dall'altro introducendo meccanismi di semplificazione e razionalizzazione, anche in relazione alla natura dell'ente sottoposto alla disciplina in questione.
  - In tale rinnovato quadro normativo, il principio di trasparenza è ora declinato in termini di *"accessibilità totale"* - da parte di chiunque - ai documenti e ai dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti equiparati, siano questi oggetto di pubblicazione sui rispettivi siti istituzionali o meno. Sotto questo profilo, la novità più significativa del Decreto *"Trasparenza"* è rappresentata dall'introduzione del cd. accesso civico *"generalizzato"*, secondo il modello FOIA (*Freedom of Information Act*), che si aggiunge all'accesso civico indirizzato verso i dati immediatamente oggetto di pubblicazione già presente nell'ordinamento italiano a far data dall'entrata in vigore del D.Lgs. 33/2013.

### ***C.2.3 Ulteriori provvedimenti del quadro normativo di riferimento***

Le altre principali norme di riferimento sono:

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 *"Codice dei contratti pubblici"*;
  - Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"* e successive modifiche e integrazioni;
  - Direttive, Linee guida, Delibere e Pareri fornite da ANAC.
-



# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

### C.3 PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Con la delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 la C.I.V.I.T. (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione ex L. n. 114/2014), ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ex art. 1 c. 9 della Legge 190/2012 – sulla scorta degli indirizzi forniti dal Comitato interministeriale, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 gennaio 2013, in data 13 marzo 2013.

Il PNA definisce gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto a Amministrazioni pubbliche e altri Enti destinatari per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il PNA non si configura come un'attività compiuta, con un termine di completamento finale, ma come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione.

In relazione agli interventi normativi intervenuti, il PNA è stato oggetto di un aggiornamento come disciplinato nella Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015.

Con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, in linea con le novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Con la delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Con la delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

### C.4 NOZIONE DI CORRUZIONE

I fenomeni corruttivi oggetto delle misure preventive e di contrasto contenute nella legge n. 190/2012 e nei suoi decreti attuativi non fanno esclusivo riferimento alla nozione di corruzione contenuta nel Codice Penale, ma si riferiscono ad un'accezione di fattispecie assai più ampie.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2013) definisce la corruzione con un'accezione più ampia rispetto al Codice Penale, al fine di ricomprendervi "tutte le situazioni in cui nel corso dell'attività amministrativa si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati".

Vengono ricomprese, pertanto, non solo tutte le fattispecie disciplinate dal Titolo II capo I del Libro II del Codice Penale, ma anche "le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si verifichi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati nelle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".

La Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 conferma la definizione di corruzione prevista dal PNA 2013, facendo riferimento anche a situazioni di "*cattiva amministrazione*", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa - dei comportamenti e delle decisioni - dalla cura im-

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

parziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

In linea con tale impostazione anche la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, che ribadisce la definizione estesa di corruzione riferita *“non solo allo specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*.

La Determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 non si discosta dalla nozione di corruzione accolta nelle precedenti delibere.

### **C.5 ATTUAZIONE DELLA L. 190/2012 NELLE SOCIETÀ E NEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E PARTECIPATI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DAGLI ENTI PUBBLICI ECONOMICI**

In data 25 marzo 2015 sono state pubblicate, per consultazione, rispettivamente dal MEF e dall'ANAC gli *“Indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze”* e le *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, con lo scopo di chiarire l'ambito soggettivo di applicazione della normativa in tema di anticorruzione e di assicurare l'adeguata applicazione della normativa stessa da parte delle società controllate o partecipate dallo Stato.

A seguito dell'esame delle osservazioni pervenute, l'ANAC ha adottato la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”* con cui è stata definita una specifica disciplina finalizzata ad orientare gli enti pubblici economici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e le società a partecipazione pubblica nell'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con l'obiettivo primario *“[...] che essa non dia luogo ad un mero adempimento burocratico, ma che venga adattata alla realtà organizzativa dei singoli enti per mettere a punto strumenti di prevenzione mirati e incisivi”*.

Successivamente, l'A.N.A.C., con Determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, ha emanato le *“Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* che vanno a sostituire la precedente Determinazione 8/2015.

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

Tali Linee guida, al pari delle precedenti Linee Guida del 2015, hanno inciso sulla disciplina già prevista dal P.N.A. 2013, comportandone una rivisitazione e, più in particolare, l'integrazione e la sostituzione dei contenuti del P.N.A. 2013, laddove non compatibili.

A norma dell'art. 2, comma 1, lett. m), del D.Lgs. 175/2016, per società a controllo pubblico devono intendersi le società *"in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)"* che, a sua volta, definisce *"controllo"* come *"la situazione descritta nell'art. 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo"*.

La sopracitata Determinazione n. 1134/2017 ha poi chiarito che tra le fattispecie riconducibili alla nozione di controllo, oltre a quelle già prese in considerazione in sede di definizione della Determinazione n. 8, rappresentate da quanto disciplinato all'art. 2359, co.1, punti n. 1 (società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria) e n. 2 (società in cui un'altra società dispone dei voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria), del codice civile, se ne aggiunge una ulteriore, da ricercare in quella situazione in cui una società è sotto l'influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa (art. 2639, co. 1, punto n. 3, cod. civ.). Rientrano fra le società a controllo pubblico anche quelle a controllo congiunto, ossia le società in cui il controllo ai sensi dell'art. 2659 c.c. è esercitato da una pluralità di amministrazioni.

Le misure contemplate dalla normativa anticorruzione trovano dunque generalizzata applicazione a tutte le entità di diritto privato sottoposte ad un controllo pubblico, proveniente sia da amministrazioni territoriali che da amministrazioni centrali.

La sottoposizione di tali enti anche alle disposizioni in materia di prevenzione dei reati aziendali di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, comporta che il modello anticorruzione debba in tali evenienze essere armonizzato ed integrato con i modelli di organizzazione e gestione del rischio alla luce del predetto D.Lgs. n. 231/01 (a seguire, anche *"Modello 231"* o *"MOGC"*), secondo gli accorgimenti indicati dal PNA, nei relativi aggiornamenti e nella citata Determinazione ANAC n. 1134/2017.

Con specifico riferimento alle misure organizzative per la prevenzione della corruzione adottate dalle società in controllo pubblico, le nuove Linee Guida prevedono che, *"in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrano, ove adottato, il "modello 231" con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012"*.

Difatti, se da un lato, il D.Lgs. n. 231/2001 mira a prevenire i reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa, dall'altro, la legge 190/2012 è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

Gli adempimenti previsti dalla Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017 in capo agli enti di diritto privato in controllo pubblico possono essere così sintetizzati:

- a) Individuazione e gestione dei rischi di corruzione
  - a) Sistema di controlli
  - b) Codice di comportamento
-

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

- c) Trasparenza
- d) Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali
- e) Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali
- f) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici
- g) Formazione
- h) Tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. Whistleblower)
- i) Rotazione o misure alternative
- j) Monitoraggio.

Con particolare riferimento alle misure di trasparenza, le Linee Guida prevedono che le stesse confluiscono in un'apposita sezione del PTPCT o, comunque, del documento contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative del MOG 231.

In questa sezione andranno specificate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo uno specifico sistema delle responsabilità ed indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia di dati, informazioni e documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da norme di legge, sia di quelli "ulteriori" individuati dalla Società.

Le misure organizzative definite nella sezione trasparenza hanno altresì la finalità di dare attuazione al diritto di accesso generalizzato.

Alla luce di quanto previsto dalla citata Determinazione e negli aggiornamenti al P.N.A., gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad integrare il modello previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 con le misure organizzative e di gestione per la prevenzione della corruzione *ex lege* n. 190/2012 (Piano di Prevenzione della Corruzione, anche in forma di Piano triennale) e a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Più precisamente, i Piani di Prevenzione della Corruzione, costituenti apposita sezione o, comunque, parte integrante del MOGC 231, devono presentare i contenuti minimi, indicati nell'Allegato 1 al P.N.A. e nei successivi aggiornamenti nonché e, in via specifica, nella Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017:

- a) individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
  - b) previsione della programmazione della formazione, di taglio generalista e specifico, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
  - c) previsione di procedure e controlli in essere per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi, anche ai fini del monitoraggio annuale del RPCT sul Piano e sulle misure di prevenzione ivi previste (i.e. Sistema dei controlli e Monitoraggio);
  - d) individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
-

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

- e) previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività svolte;
- f) regolazione di procedure per l'aggiornamento del Piano;
- g) previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e raccordo tra questi e il RPCT;
- h) regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;
- i) introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano;
- j) tutela del dipendente che segnali episodi di illecito (cd. whistleblower) a norma dell'art. 54-bis, D.Lgs. 165/2001, come di recente modificato dalla legge recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", approvata in via definitiva dalla Camera dei deputati il 15 novembre 2017 e della Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017; introduzione di cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 con riferimento agli incarichi di amministratore e agli incarichi dirigenziali;
- k) introduzione di cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 con riferimento agli incarichi di amministratore e agli incarichi dirigenziali;
- l) strutturazione di una sezione del sito istituzionale dell'ente, denominata "Società trasparente", per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013, anche ai fini del cd. accesso civico (art. 5 e ss.);
- m) adozione di misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse (art. 53, co. 16-ter, D.Lgs. 165/2001);
- n) adozione di misure in termini di rotazione del personale ovvero misure alternative (quali la cd. "segregazione delle funzioni") atte ad evitare il cristallizzarsi di relazioni tra i dipendenti dell'ente e la rispettiva utenza esterna.

Tali Piani di Prevenzione della Corruzione, una volta adottati, devono essere pubblicati sul sito istituzionale.

## **C.6 LA LEGGE ANTICORRUZIONE E IL D.LGS. 231/2001**

La Legge Anticorruzione presenta importanti interazioni con la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti di cui al D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, nella misura in cui tali entità abbiano già adottato in proprio i relativi Modelli Organizzativi 231 per le diverse finalità previste da tale comparto normativo.

In tali evenienze, le prescrizioni discendenti dal D.Lgs. 231/2001 - secondo le indicazioni di cui al P.N.A. e alla Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017 - si prestano alla coesistenza con le previsioni in

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

materia di anticorruzione di cui alla l. 190/12, generando la necessità che si proceda ad una integrazione dei Modelli Organizzativi 231 adottati nell'esplicita prospettiva di contrasto alla corruzione.

Tale interazione opera in dettaglio sotto una duplice linea direttrice.

Sotto un primo aspetto, coinvolge tutti i potenziali destinatari della disciplina ex D.lgs. 231/2001 e riguarda la necessità di inserimento nel MOGC 231, in virtù di quanto stabilito dall'art. 1, comma 7, della Legge Anticorruzione, tra i reati punibili a norma del regime di responsabilità amministrativa, del delitto di «Induzione indebita a dare o promettere utilità» ex art. 319 quater c.p. e del delitto di «corruzione tra privati» ex art. 2635 c.c.

La seconda linea di interazione riguarda, invece, unicamente gli enti controllati dalla P.A., i quali sono destinatari dell'obbligo di adottare un Piano di Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 5 della Legge Anticorruzione e dell'esplicito richiamo contenuto nel P.N.A. 2013, inserendolo nell'ambito del proprio MOG 231 ed armonizzandolo con il medesimo secondo gli accorgimenti indicati dal medesimo P.N.A., dai relativi aggiornamenti e, nello specifico, dalla Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017.

I due modelli organizzativi (231 e 190) presentano le seguenti differenze di impostazione, da tenersi in debita considerazione nell'ambito delle attività di integrazione operativa.

- 1) *Finalità*: per entrambi consiste nel prevenire, attraverso l'identificazione dei rischi e la previsione di adeguati presidi e strumenti di controllo, la commissione di illeciti. Tuttavia, la regolamentazione ex D.Lgs. 231/01 introduce un sistema preventivo, regolatorio e sanzionatorio per gli illeciti commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente, avendo riguardo in primo luogo alle situazioni di corruzione attiva, laddove il sistema anticorruzione di cui alla l. 190/12 intende prevenire la commissione di illeciti a danno dell'ente, orientando dunque l'asse di indagine e verifica sul profilo prevalente della corruzione passiva commessa - nell'ampia nozione stabilita - nell'esercizio di funzioni o servizi pubblici.
- 2) *Reati Presupposto*: la l. 190/12 reca un catalogo diverso di reati rispetto a quelli valevoli nel regime disciplinare del D.Lgs. 231/01, a differenza del Modello 231, ed integra l'ampia nozione di "corruzione" ivi stabilita, elevando a condotte illecite presupposte anche quelle erariali e disciplinari nelle quali l'esercizio della condotta pubblica non sia conforme all'interesse pubblico sottostante, o sia comunque viziato per effetto di condizionamenti *ab externo*.
- 3) *Soggetto Responsabile della Vigilanza*: la Legge Anticorruzione, come modificata dal D.Lgs. n. 97/2016, prescrive la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.), organo necessariamente monocratico, mentre il D.Lgs. 231/2001 prevede la nomina di un Organismo di Vigilanza (O.d.V o ODV), che può essere sia monocratico che collegiale.

## C.7 L'ATTUAZIONE IN NEW PALARICCIONE

### C.7.1 Inquadramento

Nell'ambito del quadro normativo sopra delineato, NEW PALARICCIONE (rientra tra i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013), in linea con quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzio-

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

ne (P.N.A. o PNA), ha proceduto all'integrazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche Modello 231 o Modello o MOGC), estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal Decreto ma anche a tutti quei reati considerati nella Legge n.190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta.

Le misure sono ricondotte nel presente documento, denominato "Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231" (di seguito anche "Misure di prevenzione integrative" o PTPCT), che costituisce la sezione "C" del Modello di Organizzazione e di Gestione, quale documento unitario che tiene luogo del PTPC anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC.

In relazione alle recenti modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016, ed alla conseguente necessità di ricomprendere le misure sulla trasparenza nell'ambito del Piano triennale della prevenzione della corruzione - tenuto anche conto delle diverse modalità di gestione e responsabilità che a tale documento si riconnettono - NEW PALARICCIONE ha provveduto ad inserire il Programma per la Trasparenza e l'Integrità all'interno del PTPCT come sezione specifica.

Il presente PTPCT costituisce quindi quale parte integrante e sostanziale del MOGC 231 adottato da NEW PALARICCIONE.

Il presente Piano, una volta adottato, è trasmesso ai soci di NEW PALARICCIONE ed è pubblicato sul sito aziendale nella sezione "Società Trasparente".

Di tale pubblicazione è data comunicazione ai dipendenti e ai collaboratori mediante posta elettronica, affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni.

Il Piano verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione dei relativi contenuti.

### **C.7.2 Finalità del PTPCT**

Il Presente documento è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione della società al rischio di corruzione;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i Dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il lavoro di autoanalisi organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come adempimento a sé stante ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo.

A questo fine il PTPCT non deve essere considerato come il complesso di misure che il PNA impone, ma come un insieme di misure che autonomamente ogni amministrazione o ente adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive).

### **C.7.3 Struttura del PTPCT**

Il Piano adottato dal Consiglio di Amministrazione di NEW PALARICCIONE, coerentemente con quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, configura un insieme di strumenti e misure di prevenzione della corruzione in linea con quanto previsto dalla L. 190/2012.

Il Piano si basa sui seguenti elementi fondamentali:

- definizione degli obiettivi strategici
- individuazione, valutazione e trattamento delle attività a rischio
- programmazione della formazione mirata per le aree a maggior rischio corruzione
- regolazione di procedure per l'aggiornamento
- previsione di obblighi di informazione nei confronti del RPCT
- regolazione del sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni ai fini del monitoraggio da parte dell'amministrazione vigilante
- integrazione del sistema disciplinare, includendo le sanzioni per le violazioni del Piano.

La struttura documentale del Piano è composta da:

- il presente documento, denominato "Misure di prevenzione della corruzione ex L. 190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/01 2019 - 2021";
- un documento denominato "Mappatura delle attività a rischio reato corruzione" (allegato 1);
- un documento denominato "Quadro degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale di NEW PALARICCIONE s.r.l. – Sezione Società Trasparente" (allegato 2).

Costituiscono parte integrante del documento anche le disposizioni previste da:

- il Codice Etico;
- il Sistema Disciplinare (allegato del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001).

## **C.8 IL PTPCT DI NEW PALARICCIONE**

### **C.8.1 Il processo di elaborazione e adozione del PTPCT**

#### **C.8.1.1 Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza**

##### **C.8.1.1.1 Politica anticorruzione**

NEW PALARICCIONE è impegnato nella lotta alla corruzione creando un sistema di riferimento volto ad attuare una concreta politica anticorruzione.

---



# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

Il contrasto al fenomeno corruttivo è rivolto tanto alle ipotesi normativamente definite del fenomeno, quanto alla connotazione di *mala gestio* amministrativa. La Società ripudia e contrasta tutti i fenomeni di natura corruttiva. I rapporti della Società con la Pubblica Amministrazione, sono improntati alla massima trasparenza e correttezza.

La politica anticorruzione della Società è implementata in riferimento ai principi etici formalizzati nel Codice Etico adottato e costituisce uno dei criteri di condotta disposti dal Codice stesso.

Di seguito è riportato il testo della politica anticorruzione inserita tra i criteri di condotta del vigente Codice Etico della Società.

“La Società adotta una generale strategia di prevenzione verso tutti i fenomeni corruttivi estendendo l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione, ma anche alle situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Per tali ragioni è fatto divieto ai destinatari del codice dare o promettere denaro o altra utilità ad amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione di documenti contabili societari, sindaci, liquidatori o a soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi, appartenenti a società o consorzi di clienti, agenti, distributori, franchisee, partner commerciali, certificatori, consulenti, prestatori di servizi, fornitori in genere, etc., da cui possa derivare una violazione di obblighi di ufficio e di fedeltà da parte del soggetto corrotto e tale da cagionare un nocumento alla società terza. Non è ammesso, né direttamente, né indirettamente, né per il tramite di interposta persona, offrire denaro, doni o compensi, sotto qualsiasi forma, né esercitare illecite pressioni, né promettere qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a dirigenti, funzionari o impiegati della Pubblica Amministrazione o a loro parenti o conviventi per l’esercizio delle proprie funzioni o dei propri poteri o per indurre al compimento di qualsiasi atto contrario ai doveri di ufficio della P.A., posto in essere a vantaggio o nell’interesse dell’Istituto”.

### **C.8.1.1.2 PTPCT e Sistema di controllo interno**

La Società considera il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) quale elemento costitutivo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (in seguito SCIGR), definendone un modello organizzativo funzionale all’integrazione delle misure di prevenzione alla corruzione nel più ampio contesto del SCIGR aziendale e dei più generali assetti organizzativi, amministrativi e di governo societario di NEW PALARICCIONE.

Così inquadrato, il PTPCT si qualifica come programma di attività nell’ambito di un sistema unitario di gestione dei rischi, che consente di indicare:

- le aree di rischio e i rischi specifici,
- le misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici,
- i responsabili per l’applicazione di ciascuna misura e dei tempi,

in modo coordinato rispetto alle altre aree di rischio aziendali e alle misure di controllo preventivo esistenti, contribuendo in tal modo a favorire una maggiore efficacia nel contrasto delle fattispecie corruttive.

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

### **C.8.1.1.3 Trasparenza**

La Società si impegna, inoltre, a garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni dei dati, previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione “Società Trasparente” del sito web [www.palariccione.com](http://www.palariccione.com), nello sviluppo di una cultura della legalità e integrità anche del proprio personale. La Società si adopera affinché siano assicurati il flusso informativo interno, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati e la piena operatività all’istituto dell’accesso civico, garantendo il monitoraggio del PTPCT.

### **C.8.1.1.4 Coinvolgimento**

La strategia di prevenzione della corruzione del vertice aziendale è indirizzata verso un pieno coinvolgimento dei componenti del Consiglio di Amministrazione, degli organi di controllo (Revisore Unico, Organismo di Vigilanza), dei responsabili di funzione, dei dipendenti e di ogni altro collaboratore, in modo da favorire da parte di ognuno un sostegno consapevole e un contributo fattivo all’attuazione efficace delle misure di prevenzione della corruzione.

Tale obiettivo si inserisce in una volontà più ampia di rafforzamento di tutti gli strumenti applicabili dalla Società, che possono aiutare ogni collaboratore ad assumere comportamenti efficaci e coerenti tra di loro, anche nei confronti dell’esterno, riducendo al contempo spazio d’azione agli interessi particolari, volti all’improprio condizionamento delle decisioni societarie.

### **C.8.1.1.5 Misure di prevenzione risk-based**

La Società ritiene che l’individuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza debba essere svolta a seguito di un’analisi del rischio corruttivo contestualizzata rispetto alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione dell’azienda.

In relazione agli esiti dell’elaborazione dell’analisi degli eventi rischiosi dal punto di vista corruttivo, potranno essere individuate misure di prevenzione:

- generali, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo trasversalmente sull’intera struttura organizzativa;
- specifiche, che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici rilevate tramite l’analisi del rischio.

### ***C.8.1.2 Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza***

La normativa vigente stabilisce che:

- le società interamente controllate dalle Pubbliche Amministrazioni, sono tenute a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ai sensi dell’art.1 co. 7 della L.190/2012, cui spetta elaborare il piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT) - da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione;
  - il RPCT non può essere individuato in un soggetto esterno alla Società;
  - al RPCT devono essere riconosciuti poteri di vigilanza sull’attuazione effettiva delle misure della prevenzione della corruzione, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche
-

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

delle stesse ritenute più opportune ed agisce in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs.231/2001 (di seguito anche ODV)

- al RPCT devono essere assicurati poteri e strumenti idonei all'esercizio delle funzioni assegnate, ferma restando l'autonomia di ogni società nella ricerca delle soluzioni organizzative ritenute migliori, anche attraverso la previsione di un'apposita struttura di supporto alle attività del RPCT.

In ordine ai requisiti soggettivi, le norme vigenti stabiliscono che, qualora i dirigenti fossero stati in numero così limitato da dover essere destinati allo svolgimento di compiti gestionali, il RPCT potesse essere individuato anche in un profilo non dirigenziale (a condizione che lo stesso fosse in possesso delle idonee competenze); in questa ipotesi, il Consiglio di Amministrazione era tenuto ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato.

Alla luce del quadro regolamentare brevemente delineato il Consiglio di Amministrazione di NEW PALARICCIONE, nella seduta del 05/12/2016, ha nominato la responsabile della Funzione Amministrazione Sig.ra Paola Basile, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza .

Ai sensi della delibera di nomina del Consiglio di Amministrazione, sono stati attribuiti al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con compiti dettagliati al successivo paragrafo dedicato.

A tal fine il CDA ha conferito al RPCT i poteri ed i mezzi necessari per l'espletamento dei compiti sopra richiamati, precisando che la mancata predisposizione delle misure per la prevenzione della corruzione o la omessa od insufficiente vigilanza sulle stesse costituiscono elementi per la valutazione della responsabilità disciplinare del responsabile della prevenzione della corruzione.

### ***C.8.1.3 Adozione del PTPCT***

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto il PTPC 2019-2021 in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza.

Il PTPC 2019-2021 è stato adottato dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 08/02/2019, come integrazione (Parte Specifica C) del Modello di Organizzazione e Gestione, ex D.lgs. 231/2001, approvato nella stessa seduta.

Il PTPC 2019-2021 è pubblicato sul sito internet della Società [www.palariccione.com](http://www.palariccione.com) sezione Società Trasparente sotto-sezione Altri contenuti - Corruzione a cura di ... che ha provveduto a darne comunicazione a tutto il personale della Società, a mezzo Comunicazione di Servizio. Il PTPC 2019-2021 verrà mantenuto pubblicato all'interno della sezione Altri contenuti - Corruzione insieme ai successivi aggiornamenti.

### ***C.8.2 Aggiornamento del PTPCT***

Il RPCT propone al Consiglio di Amministrazione ogni aggiornamento al Piano in relazione a modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di:

- a) significative violazioni delle prescrizioni delle misure;
-

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

- b) mutamenti dell'assetto organizzativo o delle attività svolte dalla Società;
- c) identificazione di nuove attività o variazione di quelle precedentemente identificate;
- d) modifiche normative;
- e) nuove indicazioni dell'ANAC;
- f) riscontro di carenze e/o lacune nelle previsioni delle misure a seguito di verifiche sull'efficacia delle medesime, occasionali o svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Ogni aggiornamento al PTPCT deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione, comunicato a tutto il personale dipendente secondo le modalità indicate nel paragrafo precedente e pubblicato sul sito internet della Società nell'apposita sezione Società Trasparente - Altri Contenuti – Corruzione. L'aggiornamento avviene con cadenza annuale entro il 31 gennaio di ogni anno. Dovrà essere mantenuta traccia nel sito della società dei precedenti PTPCT approvati (ultimi cinque anni).

### ***C.8.3 Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società e cui compete la responsabilità in materia di trasparenza***

Tutti i dipendenti della Società mantengono il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del RPCT deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione.

Si elencano di seguito i soggetti che concorrono alla Prevenzione della Corruzione e alla Trasparenza all'interno di NEW PALARICCIONE, nonché i relativi compiti, funzioni e responsabilità.

#### ***C.8.3.1 Il Consiglio d'Amministrazione***

Il Consiglio d'Amministrazione, quale organo di indirizzo:

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione;
  - designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
  - dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
  - adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed i successivi aggiornamenti annuali (entro il 31 gennaio) e ne cura la trasmissione all'ANAC;
  - adotta il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
  - riceve dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le segnalazioni riguardanti disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione;
-

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- osserva quanto previsto da PTPCT, Codice Etico e Modello.

### *C.8.3.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*

#### **C.8.3.2.1 Compiti**

Al RPCT, in base a quanto previsto dal PNA e dalla normativa vigente, sono attribuiti i seguenti compiti:

- elabora le “misure organizzative per la prevenzione della corruzione”, da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, operando in stretto coordinamento con l’Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, collocate in un’apposita sezione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
  - definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruzione;
  - individua, con la collaborazione dei Responsabili di funzione, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell’etica, della legalità, della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
  - propone al Consiglio di Amministrazione l’adozione del PTPCT;
  - propone al Consiglio di Amministrazione la pianificazione prevista per legge ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza
  - propone al Consiglio di Amministrazione gli aggiornamenti annuali del PTPCT entro il 31 gennaio di ogni anno;
  - predispone ed aggiorna il PTPCT, inclusa l’apposita sezione volta ad assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza;
  - svolge attività di controllo sull’adempimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
  - segnala al Consiglio di Amministrazione le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
  - propone modifiche alle misure per la prevenzione della corruzione adottate in caso di significative violazioni o mutamenti dell’organizzazione;
  - indica all’ufficio competente all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
  - segnala all’ANAC, ai sensi dell’art 43 del D.Lgs. 33/2013, i casi di inadempimento o parziale/ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
-

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

- informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati che possono costituire un reato;
- presentare comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontrati fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- verifica l'efficace attuazione delle misure adottate ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi e redige, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione recante le risultanze dell'attività svolta, che trasmette al Consiglio di Amministrazione e pubblica nel sito web della Società;
- verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione, laddove dette misure risultino compatibili con le esigenze organizzative della Società;
- gestisce gli adempimenti in materia di trasparenza;
- riferisce - nei casi in cui il RPCT lo ritenga opportuno o il Consiglio di Amministrazione lo richieda - sull'attività al Consiglio stesso;
- riceve dai responsabili delle funzioni aziendali idonei flussi informativi (ai sensi dell'art. 1 co. 9 lett. c della L.190/2012);
- controlla ed assicura la regolare attuazione dell'“accesso civico”;
- fornisce all'ANAC, ove questa ne faccia richiesta, ogni eventuale dato o informazione oggetto di pubblicazione ovvero il rendiconto completo sui risultati del monitoraggio periodico svolto dalla Società circa il livello di completezza ed esaustività del sito istituzionale
- opera in costante coordinamento con l'ODV.

In merito al ruolo, alle funzioni e ai poteri del RPCT si rinvia a quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare agli Allegati 1 e 2 al PNA 2018 (Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018), cui si adegua il presente Piano.

Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo in *vigilando* ma anche in *eligendo*.

### **C.8.3.2.2 Responsabilità**

A fronte dei suddetti compiti, potranno configurarsi in capo al R.P.C.T., ove compatibili con la struttura e la natura giuridica della Società, le responsabilità contemplate dal PNA e dalla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione.

### **C.8.3.2.3 Supporto conoscitivo e operativo**

Lo svolgimento delle attività di impulso e coordinamento affidate ex lege al RPCT implica che l'organizzazione aziendale sia resa trasparente e che i singoli Uffici siano coordinati tra loro e rispondenti alle direttive impartite dal medesimo RPCT.

L'attività del RPCT deve essere supportata ed affiancata - con continuità e la massima efficacia - da tutti i dipendenti.

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

Inoltre, al fine di garantire verso il RPCT un adeguato e continuo supporto, anche formativo, la Società - con cadenza periodica e, comunque, annuale - assicura verso il medesimo RPCT e il relativo personale di supporto la partecipazione a percorsi di formazione mirata e specialistica, di taglio teorico (aggiornamento sulla normativa e la prassi di riferimento) e tecnico-operativo (metodologie per l'implementazione dei modelli di gestione del rischio).

Infine, la Società assicura verso il RPCT le risorse, materiali e umane, di ausilio trasversale al suo operato, e richiama tutto il personale a prestare il fattivo contributo nell'ambito dell'aggiornamento del PTPCT, della cura degli obblighi di pubblicazione, della gestione delle istanze di accesso civico e del monitoraggio sulla corretta e concreta attuazione delle misure introdotte dal presente PTPCT.

### ***C.8.3.3 I Responsabili di funzione***

Ai responsabili di funzione e ai titolari di processi/attività a rischio corruzione sono attribuite – per le rispettive aree di competenza - le seguenti responsabilità:

- a) partecipano al processo di gestione del rischio;
- b) adottano le misure di prevenzione;
- c) sono individuati come referenti del RPCT;
- d) osservano quanto previsto da PTPCT, Codice Etico e Modello;
- e) assicurano i flussi di informazione definiti dal PTPCT;
- f) coadiuvano il RPCT nel processo di attuazione delle misure in materia di trasparenza;
- g) verificano e garantiscono l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati e/o da pubblicare, anche segnalando al RPCT eventuali disomogeneità di dati pubblicati in sezioni del sito diverse dalla sezione Società Trasparente;
- h) vigilano sulla tempestiva e regolare trasmissione dei dati da pubblicare secondo le tempistiche previste dalla vigente normativa;
- i) aggiornano periodicamente il RPCT sullo stato di attuazione del PTPCT e/o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate;
- j) segnalano al RPCT le violazioni delle misure del PTPCT e/o le eventuali commissioni di illeciti.

### ***C.8.3.4 I dipendenti***

I dipendenti sono tenuti a:

- a) partecipare al processo di gestione del rischio;
- b) osservare quanto previsto da PTPCT, Codice Etico e Modello;
- c) segnalare le violazioni delle Misure contenute nel PTPCT e/o le eventuali commissioni di illeciti.

### ***C.8.3.5 L'Organismo di Vigilanza***

All'Organismo di Vigilanza, nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, spettano i seguenti compiti:

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

- a) partecipa al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
- b) vigila sul funzionamento e l'osservanza del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società al fine di prevenire le fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/2001 e ne propone gli aggiornamenti che reputa necessari;
- c) propone misure volte alla prevenzione dei reati di corruzione ricompresi fra quelli presupposto ex D.Lgs. 231/2001 in coordinamento con RPCT;
- d) si coordina costantemente con il RPCT;
- e) definisce d'intesa con il RPCT gli interventi formativi necessari;
- f) osserva quanto previsto da PTPCT, Codice Etico e Modello.

### **C.8.3.6 Altri destinatari**

Il PTPCT, oltre ai soggetti sopraindicati, si rivolge anche a:

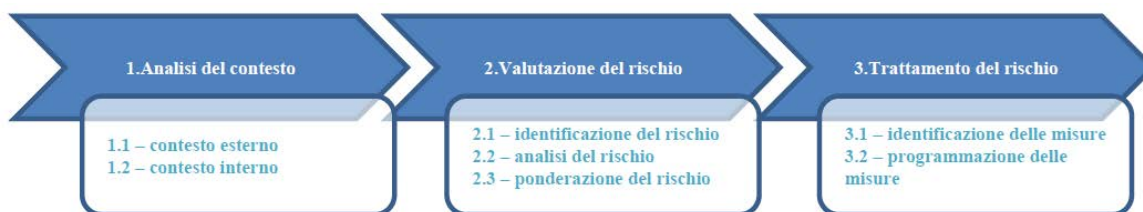
- coloro che collaborano con la Società in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato (quali collaboratori a progetto, apprendisti)
- coloro i quali operano su mandato o per conto della Società nell'ambito dei processi e attività sensibili (quali i consulenti).

## **C.9 SEZIONE 1- PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **C.9.1 Metodologia per il processo di gestione del rischio corruzione**

Il presente PTPCT è stato elaborato tenendo conto dell'attività concretamente svolta dalla Società della sua struttura, nonché della natura e delle dimensioni della sua organizzazione.

Il processo di gestione del rischio corruzione della Società è stato implementato – anche in coordinamento con l'approccio metodologico applicato per la predisposizione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 - mediante le seguenti fasi di sviluppo:



I principi fondamentali adottati nel processo di gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dal PNA, sono stati desunti dai Principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010, che rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000 (edizione novembre 2009), elaborata dal Comitato tecnico ISO/TMB "Risk Management".

---



# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

Il processo di risk management è completato – in linea con le indicazioni della norma UNI ISO 31000:2010 – dalle fasi trasversali della comunicazione e consultazione, oltre a quelle del monitoraggio e del riesame.

### **C.9.1.1 Analisi del contesto**

Con la fase di Analisi del contesto si sono raccolte le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno della Società per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

L'analisi del contesto esterno ha riguardato l'esame delle variabili sociali, economiche e criminologiche relative al territorio in cui opera la Società, ai fini di poter valutare se possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno del territorio di riferimento stesso.

La successiva analisi del contesto interno è stata orientata all'esame degli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa della Società che influenzano la potenziale esposizione della Società stessa al rischio corruzione. Tale attività si è svolta tramite la mappatura dei processi e la conseguente individuazione delle "aree di rischio", ossia quei processi rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente, alla luce dei risultati della mappatura, il rischio di commissione dei reati di cui alla L. n. 190/2012.

Per ciascuna delle suddette aree si è quindi provveduto ad individuare quelle che in astratto possono essere considerate alcune delle modalità di commissione dei reati in questione. Nel fare ciò si è tenuto conto delle tipologie di reato e delle modalità di commissione di tali reati posti in essere anche alla luce dei rischi esemplificativi previsti dall'Allegato 3 del PNA, e successivi aggiornamenti (in particolare, Determinazione ANAC n. 12/2015).

Contestualmente all'esecuzione di tale lavoro, si è richiesto formalmente ai Referenti aziendali di contribuire al percorso di autoanalisi organizzativa e all'individuazione delle possibili aree a rischio nell'ambito delle attività svolte da ciascuna di esse e di rilevare le procedure interne esistenti nelle aree individuate.

La definitiva individuazione delle aree potenzialmente a rischio è stata quindi effettuata sulla base dell'esame congiunto e incrociato delle risultanze dell'autoanalisi svolta dalle strutture aziendali e dell'analisi della struttura organizzativa.

### **C.9.1.2 Valutazione del rischio**

A seguito dell'individuazione dei processi comuni ed obbligatori, si è proceduto, quindi alla seconda fase di sviluppo del processo di *risk management*, la Valutazione del rischio.

Tale fase ha permesso di:

- a) identificare i rischi per ciascun processo individuato;
  - b) analizzare i rischi: valutare – per ogni rischio catalogato - la probabilità che il rischio si realizzi e le conseguenze che il rischio produce (impatto) per determinare il livello di rischio
-

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

- c) ponderare i rischi: determinare – in riferimento agli esiti delle precedenti fasi - le priorità e l'urgenza di trattamento dei rischi, mediante il loro confronto e in considerazione degli obiettivi dell'organizzazione e del contesto in cui opera.

### **C.9.1.2.1 Identificazione del rischio**

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza della Società.

Tale identificazione si sostanzia nell'indicazione degli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo e avere conseguenze sull'Ente considerato.

### **C.9.1.2.2 Analisi del rischio**

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi (probabilità) e delle conseguenze che il rischio produce (impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischi, rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre, quindi, stimare il valore della probabilità e il valore dell'impatto.

L'analisi in questione ha dunque quale primario obiettivo quello di consentire di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi.

Tale analisi è essenziale al fine di:

- comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per prevenirli (creando i presupposti per l'individuazione delle misure di prevenzione più idonee);
- definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi.

La metodologia applicata ha previsto una valutazione - sulla base degli indicatori di probabilità e impatto previsti dall'Allegato 5 del PNA – del livello di rischio, tenendo conto a tal fine di:

- il rischio inerente (R.I.), ovvero il livello di rischio associato a ciascun processo mappato a prescindere dall'azione del sistema di controllo interno posta in essere;
- l'adeguatezza del sistema di controllo interno (S.C.I.) in essere per ciascun processo considerato, che costituisce uno degli indicatori di probabilità del rischio;
- il rischio residuo (R.R.), ottenuto effettuando una moltiplicazione tra la media degli indicatori di probabilità, includendo il S.C.I. e la media degli indicatori di impatto (V.I.).

Ai fini esplicativi la valutazione, che ha portato ai risultati esposti nel presente Piano, è stata svolta in base ai parametri seguenti:

R.I. = (media degli indicatori di probabilità escludendo il sistema di controllo interno)\*(media degli indicatori di impatto)

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

R.R. = (media degli indicatori di probabilità includendo sistema di controllo interno)\*(media degli indicatori di impatto).

Si precisa che per valutare il Sistema di Controllo Interno (SCI) le verifiche svolte hanno riguardato le seguenti componenti del sistema di controllo preventivo:

- *Legge*: la verifica dell'adeguatezza del controllo in primo luogo si basa sul rispetto delle normative generali e specifiche che regolamentano la struttura societaria e l'attività costituente l'oggetto sociale della stessa;
- *Sistema organizzativo*: la verifica dell'adeguatezza del sistema organizzativo è stata valutata sulla base della formalizzazione del sistema, della chiara definizione delle responsabilità attribuite e delle linee di dipendenza gerarchica, dell'esistenza della contrapposizione di funzioni, della corrispondenza tra le effettivamente svolte e quanto previsto dalle missioni e responsabilità previste nell'organigramma della Società;
- *Sistema normativo*: la verifica dell'adeguatezza si basa sul rispetto delle normative generali e specifiche che regolamentano la struttura societaria e l'attività costituente l'oggetto sociale della stessa;
- *Regolamentazione aree a rischio*: l'attenzione è stata rivolta alla verifica dell'esistenza di procedure formalizzate (anche ai sensi del MOGC 231) per regolamentare le attività svolte nelle aree a rischio, tenendo conto non solo delle fasi negoziali, ma anche di quelle di istruzione e formazione delle decisioni aziendali. Si è tenuto altresì conto della ricostruzione della prassi operativa al fine di individuare le fasi procedurali e i punti di controllo da inserire e/o migliorare;
- *Sistema autorizzativo*: l'analisi ha riguardato l'esistenza di poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e/o concretamente svolte. L'accertamento è stato condotto sulla base dell'esame delle procure rilasciate e delle deleghe gestionali interne, alla luce dell'organigramma aziendale;
- *Principi etici formalizzati*: in tale ambito si è provveduto alla verifica del Codice Etico;
- *Sistema disciplinare*: le analisi svolte sono state finalizzate alla verifica dell'adeguatezza del Sistema disciplinare vigente diretto a sanzionare l'eventuale violazione dei principi e delle disposizioni volte a prevenire la commissione dei reati, sia da parte dei dipendenti della Società – Dirigenti e non –, sia da parte di Amministratori e collaboratori esterni;
- *Comunicazione al personale e sua formazione*: le verifiche sul corretto dispiego delle forme di comunicazione, sensibilizzazione e formazione per il personale.

Sulla base di tali criteri sono state verificate le misure già in essere e valutate le azioni migliorative ritenute necessarie.

### **C.9.1.2.3 Ponderazione dei rischi**

L'attività di ponderazione dei rischi costituisce l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste «nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento», così come previsto nell'Allegato 1 del P.N.A. 2013.

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

### **C.9.1.3** *Trattamento del rischio*

Nella successiva fase di trattamento del rischio si sono individuati i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

#### **C.9.1.3.1** *Identificazione delle misure*

Per l'identificazione delle misure di prevenzione si è fatto riferimento alla distinzione – indicata nella Determinazione ANAC 12/15 – tra:

- “misure generali” che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera Società;
- “misure specifiche” che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Inoltre, si è tenuto conto dei requisiti:

- Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio. L'identificazione della misura di prevenzione è quindi una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso.
- Sostenibilità economica e organizzativa delle misure. L'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte della Società. Eventuali impossibilità di attuare misure previste come obbligatorie dalla normativa vigente sono motivate.
- Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione. Nell'identificazione delle misure di prevenzione si tiene conto delle caratteristiche organizzative della Società.

#### **C.9.1.3.2** *Programmazione delle misure*

Tutte le misure identificate sono state programmate.

In particolare, per ogni misura, generale e specifica, sono stati individuati:

- i responsabili dell'attuazione della misura;
- la tempistica per l'adempimento;
- i valori attesi.

### **C.9.2** *Processo di gestione del rischio corruzione*

#### **C.9.2.1** *Analisi del contesto*

##### **C.9.2.1.1** *Analisi del contesto esterno*

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento all'organizzazione interna.

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

La Società si rapporta con una pluralità di soggetti che, per quanto attiene quelli pubblici non determinano un contesto particolarmente favorevole al verificarsi di fenomeni corruttivi, mentre per in riferimento le relazioni con i soggetti privati possono essere maggiormente esposte a comportamenti che possono integrare fattispecie di tipo corruttivo.

In riferimento a tale quadro il percorso che ha determinato la predisposizione del Sistema di controllo preventivo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ha portato all'individuazione e adozione di misure di presidio in grado di prevenire di tali rischi.

### **C.9.2.1.2 Analisi del contesto interno**

L'analisi del contesto interno è basata sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi (c.d. "mappatura dei processi").

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi e ha carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

La mappatura dei processi, in particolare, deve condurre all'identificazione di aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura dei processi effettuata da NEW PALARICCIONE è stata impostata con una finalità bivalente: mappare i rischi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e inquadrare i rischi corruttivi ex L. 190/2012. Ciò al fine di garantire il coordinamento tra le due norme e di allineare metodologicamente sia il Modello 231 che il PTPCT.

L'approccio metodologico utilizzato, come descritto anche nel Modello 231, si è basato su un'autovalutazione dei rischi e controlli da parte dei responsabili referenti della Società, individuati e coinvolti nelle aree/processi emersi come potenzialmente sensibili sulla base di una preliminare analisi delle fattispecie di reato e tenendo conto delle peculiarità della Società medesima.

Ciò premesso, si riportano a seguire i processi individuati nell'ambito della Società.

# NEW PALARICCIONE

*Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12  
integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

	PROCESSO
1	GESTIONE GOVERNANCE, STRATEGIE E CONTROLLO
2	MARKETING
3	INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO
4	COMMERCIALE
5	APPROVVIGIONAMENTO
6	GESTIONE MAGAZZINO
7	PRODUZIONE
8	LOGISTICA
9	GESTIONE RISORSE UMANE
10	GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI
11	GESTIONE SICUREZZA SUL LAVORO
12	GESTIONE AMBIENTALE
13	COMUNICAZIONE E RELAZIONE ESTERNE
14	GESTIONE FINANZIARIA
15	GESTIONE AMMINISTRATIVA
16	GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI
17	GESTIONE E MANUTENZIONE SEDI, IMPIANTI E ATTREZZATURE
18	GESTIONE RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
19	RAPPRESENTANZA, SPONSORIZZAZIONI E LIBERALITA'
20	GESTIONE CONTENZIOSI

A seguito della mappatura dei processi, sono state individuate le attività sensibili – in coordinamento con quanto svolto ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 231/2001 - nell'ambito della Società:

- 1) Gestione di tutte le attività inerenti l'acquisizione di contratti di vendita (incluso quelli con Enti pubblici anche connessi alla partecipazione a procedure di gara);
  - 2) Gestione dei rapporti con i Clienti/Enti Pubblici committenti (predisposizione e esecuzione del contratto);
  - 3) Gestione dei rapporti con i Clienti/Enti Pubblici committenti nell'ambito delle segnalazioni di non conformità e gestione di eventuali segnalazioni, reclami o richieste;
  - 4) Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'approvvigionamento di beni e servizi necessari allo svolgimento delle attività aziendali;
-

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

- 5) Affidamento di incarichi professionali;
- 6) Selezione, assunzione e gestione del personale;
- 7) Finanza dispositiva - Gestione dei flussi finanziari;
- 8) Finanza agevolata - Richiesta e ottenimento di finanziamenti, contributi, erogazioni da parte di amministrazioni pubbliche e attività di gestione per l'impiego dei finanziamenti stessi;
- 9) Gestione della sicurezza fisica delle sedi aziendali;
- 10) Gestione e controllo degli allestimenti e degli impianti;
- 11) Gestione dei rapporti istituzionali (Istituzioni, Stati esteri, Regioni, Provincie, etc.);
- 12) Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, certificati, licenze o altri provvedimenti amministrativi necessari allo svolgimento delle attività aziendali;
- 13) Gestione dei rapporti, delle comunicazioni e dell'espletamento degli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione o gli incaricati di pubblico servizio;
- 14) Gestione di controlli, verifiche, ispezioni, accertamenti e procedimenti sanzionatori effettuati da Enti Pubblici o da incaricati di pubblico servizio;
- 15) Sponsorizzazioni e altre erogazioni liberali;
- 16) Gestione delle problematiche attinenti il pre-contenzioso ed il contenzioso giudiziale ed extra giudiziale.

### ***C.9.2.2 Valutazione dei rischi***

Gli esiti della valutazione dei rischi, effettuata applicando la metodologia illustrata in precedenza, sono riportati nel documento "Mappatura delle attività a rischio reato corruzione", allegata alla presente Parte Specifica.

L'applicazione della metodologia di calcolo ha portato a valori finali (risultati dal prodotto di probabilità per impatto) di rischio residuo che si attestano su valori compresi tra 2 e 5 (in una scala da 1 a 25), i quali hanno determinato pertanto un profilo di rischio basso o medio per tutti i processi.

La Società, in ogni caso, a seguito di un confronto tra le varie valutazioni attribuite ad ogni processo, ha ottenuto una classificazione dei processi sulla base del livello del rischio residuo attribuito a ciascuno di essi, al fine di stabilire le priorità e l'urgenza e cominciare a definire il Piano di trattamento del rischio di corruzione.

Nella Mappatura allegata è contenuta una dei processi e delle attività sensibili, secondo una classificazione in ordine decrescente a partire dal processo in cui il livello di rischio residuo è più elevato.

### ***C.9.2.3 Trattamento dei rischi***

Nella fase di trattamento dei rischi sono state definite le misure di prevenzione dei rischi individuati, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

### **C.9.2.3.1 Coordinamento delle misure anticorruzione**

La Società, in riferimento alle attività svolte per la predisposizione del proprio Modello 231, ha ritenuto opportuno, per esigenze di chiarezza, coerenza, precisione ed efficienza, strutturare le Misure di prevenzione sulla base delle aree di rischio mappate ai fini del Decreto 231. Infatti, pur essendo vero che l'ambito oggettivo di applicazione del Decreto è parzialmente sovrapponibile a quello della normativa anticorruzione, si è rilevato che il Modello 231 dovesse essere prese a riferimento per la predisposizione delle misure di prevenzione della corruzione, in modo tale da conseguire un più elevato grado di effettività delle misure stesse.

Di conseguenza, si è proceduto a definire una serie di misure con lo specifico obiettivo di rispondere sia alle criticità che si potrebbero manifestare entro le aree di rischio di cui al Modello 231, sia, più in generale, a qualsivoglia potenziale fenomeno di corruzione direttamente o indirettamente connesso con le aree di rischio di cui al Modello.

Pertanto, stante il diverso ambito di applicazione oggettivo della normativa anticorruzione e del Decreto 231, partendo dalle aree di rischio individuate nel Modello 231, sono state rilevate specifiche attività svolte all'interno di alcune di esse e sono stati definiti i presidi anticorruzione necessari ad evitare il verificarsi di fenomeni corruttivi così come definiti dalle norme anticorruzione.

In particolare, i criteri operativi seguiti per la predisposizione delle misure anticorruzione tengono conto dei protocolli decisionali specifici del Modello 231, anche al fine di evitare una duplicazione delle procedure e dei compiti di vigilanza, rispettivamente dell'Organismo di Vigilanza e del RPCT.

Nel corso del triennio di validità del Piano, tenuto conto dell'attività di monitoraggio svolta dall'RPCT, nonché delle eventuali indicazioni fornite dall'ANAC, ed altresì delle eventuali ulteriori e diverse esigenze non preventivabili al momento della redazione del Piano, che potrebbero manifestarsi nello svolgimento delle attività aziendali, la Società si riserva di apprestare ogni più opportuna modifica e/o integrazione ai presidi anticorruzione, procedendo a semplificare, accorpate, specificare e/o differenziare ulteriormente ciascun presidio e procedura rispetto a ciascuna area di rischio.

A livello procedimentale, le misure anticorruzione definite nel presente Piano saranno monitorate e aggiornate dal RPCT in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza.

### **C.9.2.4 Misure generali**

#### **C.9.2.4.1 Formazione**

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione.

Nel corso del 2019 si intende realizzare attività di formazione mirata verso il RPCT, i Referenti e tutti gli altri dipendenti.

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge 190/2012 la Società, nel corso della vigenza del Piano, ritiene di sviluppare interventi di formazione/informazione, rivolti a tutto il proprio personale, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio, articolati su più livelli:

- 1) un intervento di tipo "informativo" che abbia come caratteristica principale la diffusione dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte;
-



# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

- 2) una formazione diretta agli amministratori della Società e agli impiegati, con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare/segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale;
- 3) una formazione "periodica" attivabile su richiesta in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione, nonché in caso di modifiche legislative o variazioni dei processi sensibili;
- 4) una formazione "intervento" da attivare nel caso sia rilevato un episodio di potenziale corruzione su istanza del Responsabile Anticorruzione o dei Responsabili di struttura.

Obiettivo dei percorsi formativi è di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere declinata in base ai diversi livelli di responsabilità e ai diversi livelli di "rischio" presenti nelle strutture della società.

In tal senso, il programma formativo del 2019 si articola in 2 sessioni formative:

- a) una di livello generale, "Il PTPCT di New Palariccione", rivolta agli amministratori e a tutti i dipendenti;
- b) una di livello specifico, "Obblighi e modalità di attuazione del PTPCT di New Palariccione" destinata al RPCT e ai referenti.

### **Responsabile per l'attuazione delle misure**

I responsabili per l'attuazione delle misure in materia di formazione sono individuati nei Responsabili di funzione, di concerto con il R.P.C.T.

### **Tempistiche di adozione delle misure**

La Società provvederà all'adozione delle misure relative alla formazione 2019 entro il secondo semestre del 2019.

### **C.9.2.4.2 Incompatibilità e inconfiribilità di incarichi, nonché casi di delitti contro la P.A.**

#### **Misure**

La Società provvederà ad assicurare che:

- a) siano inserite espressamente le cause di inconfiribilità e incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi;
- b) siano tempestivamente aggiornati i form standard della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità, che i soggetti devono rendere all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;
- c) siano definite le modalità e la frequenza dei controlli sulla veridicità delle autodichiarazioni.

### **Responsabile per l'attuazione delle misure**

I responsabili per l'attuazione delle misure in materia di formazione sono individuati nei Responsabili di funzione, di concerto con il R.P.C.T.

### **Tempistiche di adozione delle misure**

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

La Società garantisce l'adozione delle descritte misure per tutti gli incarichi presenti e futuri.

### **C.9.2.4.3 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)**

#### **Misure**

In attuazione di quanto previsto dalla L. n. 190/2012 e correlati decreti attuativi nonché della prassi di ANAC (in particolare, le Determinazioni n. 6/2015; n. 8/2015; n. 12/2015) e a quanto disposto dalla l. n. 179/2017, la Società si impegna a predisporre e ad adottare il «Regolamento interno in materia di segnalazione degli illeciti – Whistleblowing Policy», nel quale sia definito il sistema di ricezione e gestione delle segnalazioni di illecito ai sensi dell'art. 54-bis, D.Lgs. 165/2001, in coordinamento con quanto corrispondentemente previsto ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 231/2001.

#### **Responsabile per l'attuazione delle misure**

I responsabili per l'attuazione delle misure volte alla tutela del dipendente che segnala illeciti sono individuati nel R.P.C.T. e nel Gruppo di lavoro eventualmente nominato a supporto.

#### **Tempistiche di adozione delle misure**

La Società provvederà all'adozione del Regolamento entro il 2019.

### **C.9.2.4.4 Codice Etico e sistema sanzionatorio**

Lo strumento del Codice Etico è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le disposizioni in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, di conseguenza, indirizza le attività della Società.

#### **Misure**

Il Codice Etico è stato aggiornato dalla Società nell'ambito del progetto di predisposizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001.

#### **Responsabile per l'attuazione delle misure**

I responsabili per l'attuazione delle misure in materia di formazione sono individuati nei Responsabili di funzione, di concerto con il R.P.C.T. e l'Organismo di Vigilanza, quest'ultimo per quanto di competenza agli effetti del D.Lgs. 231/2001.

#### **Tempistiche di adozione delle misure**

La misura è in essere, ed è costantemente monitorata.

### **C.9.2.4.5 Astensione in caso di conflitto di interesse**

#### **Misure**

Ai fini di una completa attuazione delle norme vigenti e delle previsioni di cui al Codice Etico, la Società assicurerà che ciascun responsabile del procedimento e/o dell'esecuzione del contratto, sottoscriva un'apposita dichiarazione relativa all'inesistenza di conflitti di interesse, da rendersi ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/00.

Inoltre, la Società si adegua alle indicazioni fornite dall'ANAC (cfr. in tal senso, le Linee Guida in tema di "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

pubblici”) e assicura la trattazione dei più ricorrenti casi di conflitto di interesse in occasione dei percorsi di formazione.

### **Responsabile per l’attuazione delle misure**

Ciascun Responsabile di funzione è responsabile per l’attuazione delle misure in materia di astensione in caso di conflitto di interesse.

### **Tempistiche di adozione delle misure**

La Società garantisce l’adozione delle descritte misure, così come disposto dal Codice Etico in generale e, in particolare, in occasione di ogni nomina di un responsabile del procedimento.

La misura è in essere, ed è costantemente monitorata.

### **C.9.2.4.6 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici**

Ai sensi dell’art. 53, co. 16-ter, D.Lgs. 165/2001 i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Con la Determinazione n. 1134/2017, l’ANAC ha stabilito che, al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all’art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, anche le società in controllo pubblico adottino le misure necessarie a evitare l’assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse.

### **Misura**

La Società provvederà ad assumere iniziative volte a garantire che:

- a) negli avvisi o, comunque, nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- c) sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

### **Responsabile**

I responsabili per l’attuazione delle misure in materia di formazione sono individuati nei Responsabili di funzione, di concerto con il R.P.C.T.

### **Tempistiche per l’adempimento**

La Società assicurerà l’attuazione della misura in via continuativa. In ogni caso, la vigilanza dovrà essere svolta in occasione di ogni assunzione o stipulazione di contratto pubblico.

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

### **C.9.2.4.7 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**

Uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è costituito dal rilievo dei fatti di cattiva amministrazione e dei fenomeni corruttivi, rispetto al quale assumono particolare rilevanza le azioni di sensibilizzazione verso l'utenza e i cittadini.

Una prima azione in tal senso, in particolare, consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e alle connesse misure.

#### **Misure**

La Società provvederà a evidenziare sul proprio sito *web* le specifiche modalità di comunicazione da parte dei portatori di interesse e dei rappresentanti delle categorie di utenti e di cittadini rispetto all'azione della Società medesima.

La Società provvederà altresì alla pubblicazione sul proprio sito *web* del PTPCT e dei relativi aggiornamenti.

#### **Responsabile per l'attuazione delle misure**

Il responsabile per l'attuazione delle misure in materia di sensibilizzazione e rapporto con la società civile è individuato nel RPCT.

#### **Tempistiche di adozione delle misure**

La Società provvederà tempestivamente alla pubblicazione sul proprio sito *web* del presente PTPCT, nonché di ogni futuro aggiornamento, svolgendo anche delle verifiche periodiche per verificare il corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa.

### **C.9.2.4.8 Informatizzazione dei processi**

Come previsto dal P.N.A. 2013, tale misura dovrebbe consentire, per tutte le attività della Società, la tracciabilità dei processi con l'individuazione delle responsabilità per ciascuna fase.

#### **Misure**

La Società ha attuato e implementerà iniziative per l'automatizzazione dei processi, in relazione allo sviluppo del proprio sistema informativo, in modo da assicurare per tutti i processi la piena tracciabilità delle attività svolte dai vari soggetti coinvolti.

#### **Responsabile per l'attuazione delle misure**

I responsabili per l'attuazione delle misure in materia di formazione sono individuati nei Responsabili di funzione, di concerto con il R.P.C.T.

#### **Tempistiche di adozione delle misure**

Tale misura sarà oggetto di costante attuazione da parte della Società.

### **C.9.2.4.9 Accesso telematico e riutilizzo di dati, documenti e procedimenti**

Tale misura consente l'apertura della Società verso l'esterno e, di conseguenza, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

A norma dell'art.1, comma 30, della l. 190/12, applicabile anche alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate a norma del comma 34 del medesimo articolo, queste ultime, nel rispetto della disciplina sul diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, hanno l'obbligo di rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

### **Misure**

Attraverso le pubblicazioni nella sezione del sito web "Società Trasparente", la Società ha provveduto a rendere facilmente accessibili e riutilizzabili le informazioni di cui al D.Lgs. 33/13, nonché a rendere disponibile il presente Piano.

La Società provvederà a mettere a disposizione la posta elettronica certificata quale strumento per l'esercizio del diritto di accesso da parte dei soggetti interessati, dandone evidenza in apposita sezione del proprio sito *web*.

Inoltre, la Società predisporrà un canale telematico riservato e differenziato per consentire a soggetti esterni di effettuare la comunicazione da e verso il R.P.C.T. In tal senso, sarà in particolare attivato uno specifico *account* di posta elettronica, deputato all'acquisizione di eventuali segnalazioni da parte di cittadini, utenti e portatori di interessi diffusi. Le informazioni per consentire le comunicazioni/segnalazioni da parte di soggetti esterni verranno fornite tramite il sito internet della Società. La gestione della segnalazione sarà a carico del R.P.C.T.

### **Responsabile per l'attuazione delle misure**

Il responsabile per l'attuazione delle misure in materia di accesso telematico e riutilizzo di dati, documenti e procedimenti è individuato nel R.P.C.T.

### **Tempistiche di adozione delle misure**

La Società assicurerà l'attuazione della misura in via continuativa.

#### **C.9.2.4.10 Rotazione (o misure alternative)**

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti.

D'altra parte, come chiarito dall'ANAC con la Determinazione n. 1134/17, la rotazione non deve però tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.

Pertanto, la succitata Determinazione ha provveduto ad individuare una misura alternativa alla rotazione, ossia la cd. "*segregazione delle funzioni*", che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

### **Misure**

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

La Società - nell'ambito del processo di aggiornamento/adequamento di deleghe, ruoli e responsabilità - provvederà ad individuare e attuare misure che, da un lato, risultino idonee a prevenire fenomeni corruttivi, dall'altro, consentano di non disperdere competenze professionali specialistiche, difficilmente duplicabili in considerazione del limitato numero di dipendenti della Società, garantendo una segregazione di funzioni per quanto possibile.

### **Responsabile per l'attuazione delle misure**

Il responsabile per l'attuazione di tali misure è il Consiglio di Amministrazione di concerto con il R.P.C.T.

### **Tempistiche di adozione delle misure**

La Società assicurerà l'attuazione della misura in via continuativa.

### **C.9.2.5 Misure specifiche**

Le misure specifiche, di seguito descritte, sono state individuate sulla base delle risultanze del processo di gestione del rischio e in coordinamento con quanto corrispondentemente definito ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 231/2001.

L'inserimento di tali misure nel presente Piano, ne rende obbligatoria l'attuazione.

Al fine di ridurre il rischio di fenomeni corruttivi nell'ambito dei vari processi analizzati, la Società potrà in essere le attività di seguito elencate.

Attività sensibile	Misure prevenzione	Tempistiche attuazione	Soggetti responsabili dell'attuazione della misura
Gestione dei rapporti per l'approvvigionamento di beni e servizi necessari allo svolgimento delle attività aziendali	Codice Etico Modello 231 Procedure tracciabilità Flussi informativi verso RPCT Audit mirati	Secondo semestre 2019	RPCT Responsabili di funzione competente
Gestione dei rapporti con i Clienti/Enti Pubblici committenti (predisposizione e esecuzione del contratto)	Codice Etico Modello Procedura Flussi informativi verso RPCT Audit mirati	Secondo semestre 2019	RPCT Responsabili di funzione competente
Affidamento di incarichi professionali	Codice Etico Modello Procedura di selezione professionisti e consulenti e valutazione congruità parcella con riferimento alla prestazione ricevuta Flussi informativi verso RPCT Audit mirati	Secondo semestre 2019	Presidente RPCT Responsabili di funzione competente

# NEW PALARICCIONE

## Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Attività sensibile	Misure prevenzione	Tempistiche attuazione	Soggetti responsabili dell'attuazione della misura
Gestione dei rapporti, delle comunicazioni e dell'espletamento degli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione o gli incaricati di pubblico servizio	Codice Etico Modello Redazione di report verso RPCT Audit mirati	Secondo semestre 2019	RPCT Responsabili di funzione competente
Gestione dei rapporti istituzionali (Istituzioni, Stati esteri, Regioni, Provincie, etc.)	Codice Etico Modello Procedura Redazione di report verso RPCT	Secondo semestre 2019	Presidente RPCT Responsabili di funzione competente
Sponsorizzazioni e altre erogazioni liberali	Codice Etico Modello Procedura Flussi informativi verso RPCT Audit mirati	Secondo semestre 2019	RPCT Responsabili di funzione competente
Gestione e controllo degli allestimenti e degli impianti	Codice Etico Modello Verifica delle procedure vigenti Redazione di report verso RPCT Audit mirati	Secondo semestre 2019	RPCT Responsabili di funzione competente
Gestione dei rapporti con i Clienti/Enti Pubblici committenti nell'ambito delle segnalazioni di non conformità e gestione di eventuali segnalazioni, reclami o richieste	Codice Etico Modello Verifica delle procedure vigenti Flussi informativi verso RPCT	Secondo semestre 2019	RPCT Responsabili di funzione competente
Gestione di controlli, verifiche, ispezioni, accertamenti e procedimenti sanzionatori effettuati da Enti Pubblici o da incaricati di pubblico servizio	Codice Etico Modello Principi di controllo Verifica delle procedure vigenti Redazione di report verso RPCT	Secondo semestre 2019	RPCT Responsabili di funzione competente
Finanza dispositiva - Gestione dei flussi finanziari	Codice Etico Modello Procedura di gestione dei flussi finanziari Verifica delle procedure vigenti Flussi informativi verso RPCT	Secondo semestre 2019	Presidente RPCT Responsabili di funzione competente

# NEW PALARICCIONE

*Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12  
integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

Attività sensibile	Misure prevenzione	Tempistiche attuazione	Soggetti responsabili dell'attuazione della misura
Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, certificati, licenze o altri provvedimenti amministrativi necessari allo svolgimento delle attività aziendali	Codice Etico Modello Principi di controllo Verifica delle procedure vigenti Flussi informativi verso RPCT	Secondo semestre 2019	RPCT Responsabili di funzione competente
Gestione delle problematiche attinenti il pre-contenzioso ed il contenzioso giudiziale ed extra giudiziale	Codice Etico Modello Procedure di selezione professionisti e consulenti e valutazione congruità parcella con riferimento alla prestazione ricevuta Flussi informativi verso RPCT	Secondo semestre 2019	RPCT Responsabili di funzione competente
Finanza agevolata - Richiesta e ottenimento di finanziamenti, contributi, erogazioni da parte di amministrazioni pubbliche e attività di gestione per l'impiego dei finanziamenti stessi	Codice Etico Modello Verifica delle procedure vigenti Procedura tracciabilità Redazione di report verso RPCT Audit mirati	Secondo semestre 2019	Presidente RPCT Responsabili di funzione competente
Gestione di tutte le attività inerenti l'acquisizione di contratti di vendita (incluso quelli con Enti pubblici anche connessi alla partecipazione a procedure di gara)	Codice Etico Modello Redazione di report verso RPCT Audit mirati	Secondo semestre 2019	RPCT Responsabili di funzione competente
Selezione, assunzione e gestione del personale	Codice Etico Modello Verifica delle procedure vigenti Procedura selezione e assunzione del personale Redazione di report verso RPCT Audit mirati	Secondo semestre 2019	Presidente RPCT Responsabili di funzione competente
Gestione della sicurezza fisica delle sedi aziendali	Codice Etico Modello Verifica delle procedure vigenti Flussi informativi verso RPCT	Secondo semestre 2019	RPCT Responsabili di funzione competente



# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

### **C.9.3 Sistema di controllo interno: rapporti con il modello 231 e con le procedure aziendali**

Nell'ambito della propria Determinazione 8/15, l'ANAC ha precisato che «*la definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con una valutazione del sistema di controllo interno previsto dal modello di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs. n. 231 del 2001, ove esistente, e con il suo adeguamento quando ciò si riveli necessario, ovvero con l'introduzione di nuovi principi e strutture di controllo quando l'ente risulti sprovvisto di un sistema atto a prevenire i rischi di corruzione*».

Le misure contenute nel presente Piano, che costituiscono specifico presidio per la prevenzione di delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi contro l'interesse della Società, si pongono in continuità rispetto a quelle già adottate nel Modello 231. Il sistema preventivo della Società si basa pertanto sulla sinergica attuazione delle misure contenute nel Modello 231 e nel presente Piano.

La Società provvederà pertanto ad assicurare il costante coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al D.Lgs. n. 231 del 2001 e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla L. n. 190 del 2012, nonché quello tra le funzioni del RPCT e quelle dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e degli altri soggetti con compiti di controllo, con particolare riguardo al flusso di informazioni a supporto delle attività svolte dal RPCT.

Pertanto, la Società, in occasione dell'approvazione (e di ogni aggiornamento) del presente Piano, valuterà l'eventuale necessità di integrare le prescrizioni contenute nel Modello 231 in materia di prevenzione dei reati contro la pubblica amministrazione con le misure contenute nel Piano di Prevenzione per la Corruzione, affinché le attività del RPCT siano espletate in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e, in particolare, mediante azioni sinergiche e la costante condivisione di dati e informazioni.

Le procedure e il sistema di controlli interni (Audit) costituiscono strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione.

### **C.9.4 Flussi informativi nei confronti del RPCT**

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza si avvale del supporto e della collaborazione dei Responsabili di funzione.

I Responsabili di funzione dovranno inviare, con cadenza semestrale, all'indirizzo *e-mail* del RPCT un *report* riepilogativo delle attività di monitoraggio svolte nel periodo di riferimento.

Ai fini della predisposizione della relazione di fine anno (entro il 15 dicembre) e dell'aggiornamento del presente Piano (entro il 31 gennaio di ogni anno), tali soggetti sono tenuti a trasmettere, all'indirizzo *e-mail* del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro il 30 novembre di ogni anno, una relazione in merito all'attività di monitoraggio svolta nell'ultimo anno, affinché il Responsabile abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e sulle attività della Società.

Il RPCT e i Responsabili di funzione hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare,

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Oltre che con i Responsabili di funzione, per il corretto esercizio delle proprie funzioni il RPCT si relaziona con la funzione competente per i procedimenti disciplinari, con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, gli altri soggetti con compiti di controllo ed eventuali Referenti diversi da Responsabili di funzione, per quanto di rispettiva competenza.

Resta salva la possibilità, per il RPCT, di programmare sessioni di coordinamento annuali, al fine di relazionarsi direttamente con ciascun Responsabile di funzione.

Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite posta elettronica certificata per gli utenti esterni o attraverso l'indirizzo e-mail del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli utenti interni.

### *C.9.5 Adeguata gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati*

La Società intende garantire un'idonea gestione delle proprie risorse umane e finanziarie attraverso la previsione e/o il miglioramento delle seguenti attività:

- separazione delle funzioni, dei ruoli e delle responsabilità;
- formalizzazione delle fasi dei diversi processi;
- tracciabilità degli atti adottati nell'ambito dei vari processi;
- tracciabilità dei flussi finanziari;
- trasparenza, completezza e veridicità della rendicontazione;
- puntuale definizione dei poteri e delle deleghe;
- rotazione degli incarichi, laddove possibile, in base all'organizzazione interna, e funzionale allo svolgimento dell'attività statutaria e al perseguimento dei correlati obiettivi;
- ricognizione e aggiornamento delle procedure esistenti.

I dipendenti della Società devono operare nel rispetto delle leggi vigenti, delle regole contenute nel Codice Etico, nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e nel presente Piano.

A tal fine a tutti i destinatari:

- è fatto divieto di porre in essere, concorrere o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato indicate nella legge 190/2012 e rientranti tra quelle considerate nel Piano;
  - è fatto divieto di violare i principi e le procedure aziendali elaborate dalla Società per prevenire i reati nei rapporti con la P.A. ed i privati, in particolare, il fenomeno della corruzione e la corruzione tra privati;
-

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

- è fatto obbligo di prestare la massima collaborazione a tutti i soggetti che svolgono attività di verifica e controllo;
- è fatto divieto di discriminare il dipendente che effettui eventuali segnalazioni.

### **C.10 SEZIONE 2 - TRASPARENZA**

#### ***C.10.1 Premessa***

La Legge 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, ha definito un complesso di norme finalizzate alla prevenzione della corruzione.

La “trasparenza” è quindi utilizzata quale strumento di azione nella gestione, amministrazione e organizzazione della società, unitariamente all’integrità; i due concetti sono infatti considerati aspetti complementari di un’unica realtà: solo ciò che è integro può essere trasparente e, nel contempo, solo laddove vi è trasparenza può essere assicurata integrità.

Il rispetto degli obblighi di trasparenza è inteso, dunque, come uno degli strumenti principali di prevenzione dei fenomeni corruttivi. In linea con quanto sopra rappresentato, è stato successivamente emanato il D.lgs. 33/13 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”. Per ogni ulteriore aspetto relativo al quadro normativo di riferimento per la trasparenza, si rimanda al capitolo C.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO del presente documento.

Il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità della Società definisce le misure, le modalità attuative e le iniziative volte all’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi; specifica, altresì, le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell’efficacia delle iniziative di cui sopra. Data la funzione preventiva svolta dalla trasparenza in tema di anticorruzione, ne consegue che le azioni del Programma sono definite in un’ottica di integrazione con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione, del quale il Programma stesso costituisce parte integrante.

#### ***C.10.2 Il Responsabile in materia di Trasparenza***

Come stabilito dall’art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, il Responsabile per l’attuazione della normativa sulla trasparenza coincide con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Si rinvia ai paragrafi C.8.1.2 Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e C.8.3.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per ogni informazione in merito alla nomina del RPCT e ai compiti attribuiti, inclusi quelli riguardanti la trasparenza.

#### ***C.10.3 Le misure adottate in tema di trasparenza***

Nell’ambito del processo di adeguamento agli obblighi discendenti dalla normativa in materia di trasparenza, la Società ha adottato le seguenti misure:

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

- nomina del Referente per la trasparenza, cui è attribuito il compito di comprendere la corretta applicazione delle previsioni legislative allo specifico aziendale, contestualmente assicurando il coordinamento interno per l'assolvimento degli adempimenti richiesti dalla norma con particolare riguardo alla pubblicazione dei dati sul sito internet aziendale;
- pubblicazione, sul sito istituzionale, sezione "Società Trasparente", dei dati e delle informazioni afferenti l'organizzazione e/o l'attività della Società, secondo quanto previsto dalla vigente normativa;
- articolazione della richiamata sezione in modo da assicurare la presenza costante dei dati, le informazioni e i documenti previsti dalla normativa vigente, anche attraverso meccanismi automatici di reindirizzamento alle informazioni presenti in altre pagine del sito istituzionale;
- possibilità, riconosciuta a chiunque, di accedere al sito istituzionale della Società direttamente e immediatamente, senza alcuna necessità di autenticazione e/o identificazione;
- predisposizione - all'interno della sezione del sito web denominata "Società Trasparente/altri contenuti" - di un'apposita voce "Accesso civico" ove indicare che ai cittadini è riconosciuto il diritto di accesso civico, in virtù del quale chiunque può richiedere i documenti, le informazioni e i dati, soggetti all'obbligo di trasparenza, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

### ***C.10.4 La Sezione del sito istituzionale di New Palariccione "Società Trasparente"***

La sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale di New Palariccione è stata predisposta al fine di dare compiuta attuazione alle norme vigenti.

Tale sezione è suddivisa in sotto-sezioni di primo livello e di secondo livello, come di seguito riportato.

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Atti generali
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati
	Articolazione degli uffici
	Telefono e posta elettronica
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza

---

# NEW PALARICCIONE

*Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12  
integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello
Personale	Incarico di direttore generale
	Titolari di incarichi dirigenziali
	Dirigenti cessati
	Dotazione organica
	Tassi di assenza
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)
	Contrattazione collettiva
	Contrattazione integrativa
Selezione del personale	Reclutamento del personale
Performance	Ammontare complessivo dei premi
Enti controllati	Società partecipate
	Enti di diritto privato controllati
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità
	Atti di concessione
Bilanci	Bilancio
	Provvedimenti
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare
	Canoni di locazione o affitto
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge funzioni di OIV
	Organi di revisione amministrativa e contabile
	Corte dei Conti
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità
	Class action
	Costi contabilizzati

---

# NEW PALARICCIONE

*Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12  
integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti
	Indicatore di tempestività dei pagamenti
	IBAN e pagamenti informatici
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche
Informazioni ambientali	Informazioni ambientali
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione
	Accesso civico
	Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati
	Dati ulteriori

## *C.10.5 Articolazione delle responsabilità e processo di alimentazione della sezione "Società trasparente"*

La correttezza delle informazioni contenute nella sezione "Società trasparente" del sito web sono assicurate dalla regolamentazione dell'intero processo di implementazione, relativamente a ciascun dato, nei seguenti termini.

- 1) Soggetti coinvolti nel processo di alimentazione della sezione "Società trasparente":
  - R.P.C.T.
  - Responsabili di funzione competente
  - Referenti del Servizio Marketing.
- 2) I ruoli, le funzioni e i corrispondenti incaricati sono riepilogati nella tabella di seguito riportata.

Ruolo	Descrizione delle funzioni	Incaricato
Responsabile dell'elaborazione / individuazione del dato	Assicura, in via autonoma o su richiesta del R.P.C.T. o di altra struttura aziendale, la produzione, l'elaborazione e/o l'individuazione del documento, del dato o dell'informazione oggetto di pubblicazione, verificandone la correttezza e chiarezza.	Responsabili di funzione competente

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

Ruolo	Descrizione delle funzioni	Incaricato
Responsabile della trasmissione del dato	Assicura la trasmissione del documento, del dato o dell'informazione alla competente struttura preposta alla pubblicazione sul sito istituzionale della Società.  In caso di pubblicazione effettuata tramite sistema informativo automatizzato (i.e. procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture nonché affidamento di incarichi verso consulenti e collaboratori) la trasmissione è assolta con il caricamento del documento, del dato o dell'informazione sul sistema informativo.	Responsabili di funzione competente
Responsabile della pubblicazione del dato	Assicura la pubblicazione del documento, del dato o dell'informazione ricevuti.  In caso di caricamento tramite sistema informativo automatizzato, assicura il corretto funzionamento del sistema.	Referenti del Servizio Marketing
Responsabile del monitoraggio del dato	Assicura la presenza e l'aggiornamento nei termini di legge del documento, del dato e dell'informazione oggetto di pubblicazione, nei limiti della propria competenza.	Responsabili di funzione competente
Supervisore	Monitora il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione, anche sollecitando i responsabili di cui sopra.  Promuove ogni necessaria azione di miglioramento ed implementazione della Sezione "Società Trasparente" in relazione alle novità normative e di prassi.  Supporta i responsabili di cui sopra nell'adempimento delle rispettive funzioni	RPCT

Il personale afferente a ciascun Ufficio/Servizio, ognuno per la propria area di competenza, supporta i soggetti sopra menzionati nell'ambito delle attività di:

- 1) raccolta ed elaborazione dei dati da pubblicarsi ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della ulteriore normativa e prassi vigente;
- 2) trasferimento dei dati;
- 3) aggiornamento e monitoraggio dei dati.

Per le specifiche di dettaglio sui singoli dati e sulle tempistiche di adempimento si rinvia all'allegato 2 al presente Piano "Quadro degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale di NEW PALARICCIONE s.r.l. – Sezione Società Trasparente" (allegato 2).

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

### **C.10.6 Accesso civico**

Conformemente a quanto disposto dal legislatore, all'art. 5 del D.lgs. 33/2013 la società ha istituito l'istituto dell'Accesso Civico per la richiesta di contenuti obbligatori che l'utente non dovesse trovare sul sito istituzionale, ai sensi degli art. 3 e 5 D.lgs. 33/2013.

Coerentemente, poi, a quanto disposto dalle Linee guida ANAC in materia di accesso civico e trasparenza la società ha poi introdotto l'Accesso Civico Generalizzato.

Secondo quanto previsto dal novellato art. 5 previsto nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, l'accesso civico generalizzato è il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi di legge, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis". Pertanto, l'accesso civico generalizzato amplia ed estende l'istituto dell'accesso civico e si configura come strumento di accesso, obbligatorio per legge, ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata; è gratuita e va presentata al RPCT. A tal fine è inserito, all'interno della sezione "Organizzazione" posizionata all'interno della sezione denominata "Amministrazione Trasparente/altri contenuti", un link "Accesso civico" ove indicare che ai cittadini è riconosciuto il diritto di accesso civico, in virtù del quale chiunque può richiedere i documenti, le informazioni e i dati, soggetti all'obbligo di trasparenza, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Ai fini dell'invio delle comunicazioni di richiesta di Accesso Civico utilizzare l'indirizzo di posta elettronica certificata, monitorato quotidianamente da utilizzare è il seguente [rpct@palariccione.com](mailto:rpct@palariccione.com).

Il RPCT, una volta ricevuta la mail di richiesta e verificatane la correttezza/fondatezza la comunica alla Società che:

- Se il dato o il documento risulta già pubblicato, fornisce il relativo collegamento ipertestuale;
- Se il dato o il documento non risulta già pubblicato e fa parte degli obblighi di pubblicazione, oppure non fa parte degli obblighi di pubblicazione, trasmette tempestivamente la mail al Responsabile della pubblicazione, così come individuato dalla Società, affinché questi provveda:
  - o a pubblicare il dato, l'informazione o il documento richiesti almeno 7 giorni prima della scadenza del termine per la pubblicazione (30 gg dalla richiesta);
  - o a darne contestuale informativa al RPCT;
- Entro 30 giorni dalla richiesta comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

La richiesta di accesso civico comporta, da parte del RPCT, l'obbligo di segnalazione di cui all'art. 43, comma 5, del D.lgs. 33/2013; le richieste di accesso vengono poi menzionate nella relazione annuale.

---



# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo (Consiglio di amministrazione della Società), quest'ultimo, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede nei termini e con le modalità di cui sopra.

La richiesta di intervento del titolare del potere sostitutivo può essere trasmessa ricorrendo alternativamente alle seguenti modalità:

- a) in via telematica, tramite mail, da inviare all'indirizzo di posta elettronica [anticorruzione.trasparenza@palariccione.com](mailto:anticorruzione.trasparenza@palariccione.com);
- b) in forma cartacea, tramite lettera in busta chiusa, recante la dicitura «All'attenzione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di NEW PALARICCIONE SRL- Accesso civico, richiesta di intervento sostitutivo» al seguente indirizzo: NEW PALARICCIONE SRL – Organismo di Vigilanza - Viale Virgilio, 17 int. 1 - 47838 Riccione (RN).

All'interno della sezione del sito web denominata "Società Trasparente/altri contenuti" alla voce "Accesso civico" sono presenti e scaricabili i moduli utilizzabili per l'esercizio della richiesta di accesso.

Occorre pur tuttavia evidenziare che, con riferimento all'accesso civico generalizzato, le stesse linee guida ANAC (Determinazione n. 1134 del 8/11/2017) chiariscono i limiti dell'ambito oggettivo. Nello specifico:

- 1) l'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti"; "pertanto non è ammissibile una richiesta meramente esplorativa, volta semplicemente a "scoprire" di quali informazioni l'amministrazione dispone. Le richieste, inoltre, non devono essere generiche, ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione, con riferimento, almeno, alla loro natura e al loro oggetto;
- 2) nei casi particolari in cui venga presentata una domanda di accesso per un numero manifestamente irragionevole di documenti, imponendo così un carico di lavoro tale da paralizzare, in modo molto sostanziale, il buon funzionamento dell'amministrazione, la stessa può ponderare, da un lato, l'interesse dell'accesso del pubblico ai documenti e, dall'altro, il carico di lavoro che ne deriverebbe, al fine di salvaguardare, in questi casi particolari e di stretta interpretazione, l'interesse ad un buon andamento dell'amministrazione (cfr. CGUE, Tribunale Prima Sezione ampliata 13 aprile 2005 causa T 2/03);
- 3) Per quanto concerne la richiesta di informazioni, per informazioni si devono considerare le rielaborazione di dati detenuti dalle amministrazioni effettuate per propri fini contenuti in distinti documenti. Poiché la richiesta di accesso civico generalizzato riguarda i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (art. 5, comma 2 del decreto trasparenza), resta escluso che – per rispondere a tale richiesta – l'amministrazione sia tenuta a formare o raccogliere o altrimenti procurarsi informazioni che non siano già in suo possesso. Pertanto, l'amministrazione non ha l'obbligo di rielaborare i dati ai fini dell'accesso generalizzato, ma solo a consentire l'accesso ai documenti nei quali siano contenute le informazioni già detenute e gestite dall'amministrazione stessa.

Simili richieste non saranno quindi accolte. Tuttavia i dinieghi devono comunque essere compiutamente motivati.

---

# NEW PALARICCIONE

## *Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12 integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

### **C.10.7 Trasparenza e nuova disciplina della Privacy**

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, sono stati formulati quesiti all'ANAC volti a chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Con apposita indicazione nel PNA 2018, ANAC ha precisato, che "l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei 23 dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento".

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

### **C.11 SISTEMA DISCIPLINARE – RINVIO AL MODELLO 231**

La Società, al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dal presente Piano e, più in generale, dalla vigente normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, applica il sistema disciplinare già adottato per sanzionare comportamenti contrari al MOGC 231.

Restano ferme le ulteriori sanzioni, in materia di anticorruzione e trasparenza, previste dal quadro normativo vigente.

Il RPCT provvederà a vigilare e ad effettuare ogni dovuta segnalazione alle funzioni e/o Autorità competenti ai fini dell'adozione dei provvedimenti sanzionatori.

### **C.12 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Come previsto nell'ambito della Determinazione ANAC 1134/2017 gli enti in controllo pubblico sono tenuti a individuare le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Sono, altresì, tenuti al monitoraggio periodico e alla vigilanza sul corretto adempimento agli obblighi di pubblicazione prescritti dal D.Lgs. 33/14 e dalla L. n. 190/12.

#### **C.12.1.1 Monitoraggio da parte del RPCT**

Il RPCT provvederà a svolgere periodiche attività di audit e monitoraggio sull'adozione delle misure previste dal presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nel rispetto di quanto previsto dal PNA 2018 (All. 1 e 2).

---

# NEW PALARICCIONE

*Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12  
integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

## *C.12.1.2 Sistema informativo per garantire il monitoraggio da parte dei soci*

La Società si impegna a comunicare tempestivamente a tutti i soci:

- ogni modifica e/o aggiornamento del presente Piano;
- gli esiti delle attività di audit e monitoraggio;
- l'attuazione di ciascuna delle misure oggetto del presente Piano;
- le situazioni di illecito che si verificano nell'ambito della Società.

# **NEW PALARICCIONE**

*Misure di prevenzione della corruzione ex L.190/12  
integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

---

## **C.13 ALLEGATI**

Mappatura delle attività a rischio reato corruzione (allegato 1)

Quadro degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale di NEW PALARICCIONE s.r.l. – Sezione Società Trasparente (allegato 2)